

Industria. Tariffe non concorrenziali

L'altolà delle cartiere: energia troppo cara

FIRENZE

Il costo dell'energia resta la spina nel fianco delle industrie cartarie italiane. Il settore, che vede il nostro Paese ai vertici del mercato continentale (dopo Germania, Finlandia e Svezia) con una produzione che supera i 10 milioni di tonnellate, 7,6 miliardi di ricavi, una quota export del 40% e circa 23mila addetti, continua a pagare il gas tra

il 20 e il 30% in più dei concorrenti europei. Un peso che, insieme agli incrementi dei prezzi delle principali mate-

rie prime, rischia di compromettere la competitività delle imprese.

Il tema sarà al centro della 14esima edizione della Mostra internazionale dell'industria cartaria (Miac), organizzata da Assocarta e Confindustria Lucca, in programma da oggi al 12 ottobre nel nuovo polo fieristico della città toscana. «In tre anni, il prezzo del gas ha subito

rialzi del 45% e, con il barile di petrolio intorno agli 80 dollari, i soli meccanismi di indicizzazione potranno

portare ulteriori aumenti fino al 15% nel 2008», dice Paolo Culicchi, presidente di Assocarta. Nei primi sei mesi del 2007 le cartiere italiane hanno aumentato del 3% il fatturato: i margini però si sono ridotti, proprio per l'incremento dei costi.

La strada che indicano le imprese per uscire dall'impasse è quella della cogenerazione di energia. Dove è stata realizzata, come nel caso dell'impianto da 10 megawatt nello stabilimento di Verona della Fedrigoni cartiere, ha dato risultati positi-

vi, pur in presenza di un sistema d'incentivazione dieci volte inferiore per esempio a quello spagnolo. Tra gli altri obiettivi strategici c'è il potenziamento della raccolta differenziata, dove il nostro Paese ha raggiunto risultati di eccellenza (2 milioni di tonnellate all'anno). «L'Italia è seconda dopo la Germania nella classifica europea della raccolta differenziata di carta e cartone, deve però migliorare in aree come il Mezzogiorno», spiega **Claudio Romiti**, presidente del consorzio nazionale **Comieco**.

C.Per.

FRENO ALLO SVILUPPO

Il fatturato è cresciuto del 3% nel primo semestre ma i margini sono ridotti per l'incremento dei costi. A Lucca si inaugura il Miac

